

Introduzione alla storia

lezione n. 2

Prof. Marco Bartoli

una domanda che il passato pone al presente

- “L’incomprensione del presente nasce inevitabilmente dall’ignoranza del passato. Ma non è forse meno vano affaticarsi nel comprendere il passato, se non si sa niente del presente”.

Marc Bloch, *Apologia della storia*, p. 36

Le domande che il presente pone al passato

- Diceva Benedetto Croce che “ogni vera storia è storia contemporanea”.

“Quando lo svolgimento della cultura del mio momento storico (e sarebbe superfluo, e forse anche inesatto, aggiungere: di me come individuo) apre innanzi a me il problema della civiltà ellenica, della filosofia platonica, o di un particolare atteggiamento del costume attico, quel problema è così legato al mio essere come la storia di un negozio che sto trattando o di un amore che sto coltivando, o di un pericolo che m’incombe; ed io lo indago con la medesima ansia, sono travagliato dalla medesima coscienza d’infelicità, finché non riesco a risolverlo”.

Benedetto Croce, *Teoria e storia della storiografia*, p. 15

ecco alcune domande:

- dopo l'11 settembre, un senso di incertezza pervade il nostro sguardo sul futuro...
- Ci sono state generazioni, in passato, che hanno vissuto un simile senso di incertezza?
- diversi esponenti dell'ISLAM accusano l'occidente di essere una società atea
- Quali sono le radici di quel processo storico che va sotto il nome di “secolarizzazione”?
- La religione islamica ha contribuito a promuovere la cultura dei popoli tra cui si è diffusa?

si possono proporre altre domande

- anche a partire dalla vita personale.
- Lo scorso Anno Accademico siamo partiti dall'incontro con i mendicanti lungo la strada e ci siamo posti la domanda:
- Qual è la storia dell'elemosina nella tradizione delle tre grandi religioni del mediterraneo?

cosa distingue una domanda storica

- Se torniamo alle domande che ci siamo posti, possiamo facilmente vedere che non sono le uniche possibili. Ad esempio:
- *dopo l'11 settembre, un senso di incertezza pervade il nostro sguardo sul futuro...*
- Ci si poteva chiedere: Quali sono i fattori di incertezza e quali le possibili garanzie di stabilità?

- oppure, alla domanda:
- *diversi esponenti dell'ISLAM accusano l'occidente di essere una società atea*

ci si poteva chiedere:

- È vero o no?

Le domande storiche sono quelle che trasformano gli interrogativi sul presente in interrogativi sul **passato**.

In altre parole, si cercano nel passato **le radici** del presente.

le domande vengono anche in corso d'opera

- quando si inizia una ricerca storica, si parte sempre da una domanda, ma poi, esattamente come nel corso di un'amicizia, le domande si moltiplicano
- in genere le domande sorgono quando ci si trova davanti un atteggiamento che non sembra di facile interpretazione.

alcuni esempi

- Il grande storico francese Philippe Aries, si è imbattuto nel racconto di Lev Tolstoj “Morte di Ivan Ilic” (1889) e vi ha trovato degli atteggiamenti nei confronti della morte, diversi da quelli di oggi
- Si è messo allora a studiare l’atteggiamento nei confronti della morte nei tempi passati
- Si è accorto così che nel medioevo si moriva in modo diverso sia dall’età romantica (quella di Tolstoj) sia dall’età contemporanea.

avere una buona domanda significa porre un buon problema

- “la buona storia, la storia sostanziosa, è quella che pone un problema e cerca di risolverlo”

Georges Duby, *Il sogno della storia*, p.63

Una domanda tira l'altra

- Ho cominciato a studiare il medioevo perché mi interessava capire Francesco d'Assisi.
- Al momento della laurea il mio professore era troppo competente per chiedergli una tesi su Francesco, ho pensato di chiederla su Chiara d'Assisi.
- Dopo di allora mi sono a lungo occupato di questa donna, che non conoscevo e che non pensavo fosse così interessante.

le domande nascono spesso dalle difficoltà a capire

- di Chiara d'Assisi non capivo come avesse potuto vivere 42 anni sempre a san Damiano (tanto più che Francesco era sempre itinerante)
- non capivo nemmeno perché una testimone al Processo di canonizzazione dicesse che “aveva il dono di tante lacrime”
- non capivo come mai lei, così esaltata nella Vita Prima di San Francesco (1230) non viene praticamente citata nella Seconda (1247)

uno studio storico è buono quando risponde in modo convincente e scientifico alle domande di partenza, ma anche quando aiuta a porsi domande nuove

- da dove nasce il mondo moderno?
 - dall'eredità del mondo classico
 - dalla novità dei popoli germanici

Federic Ozanam ha spiegato che il mondo moderno nasce proprio dall'incontro tra cultura classica e popoli germanici.

Un incontro che non sarebbe stato possibile senza il cristianesimo

- La conclusione di Ozanam apre però un'altra domanda:
- Come hanno potuto gli uomini di Chiesa, senza armi e senza particolare potere, realizzare questo incontro tra mondo latino e mondo germanico?
- Una settimana di studi del Centro Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto ha cercato di dare risposta a questa domanda.
- La cosa curiosa è che il testo di Ozanam è della prima metà del XIX secolo, la settimana di studi a Spoleto è del 1950...

Gli storici rispondono anche l'uno alle domande dell'altro

- Questo dialogo a distanza tra gli studiosi si chiama **dibattito storiografico**.
- Averne consapevolezza è molto importante a tutti i livelli del lavoro scientifico, anche in quello iniziale in cui ci si pongono le domande.
- Potrebbe accadere infatti (e spesso accade) di non essere i primi a porsi una certa domanda.
- Sarà dunque più economico, ma anche scientificamente più utile, partire dalle ricerche già fatte.
- Anche se il dibattito storiografico, per essere fecondo, deve essere sempre ricondotto all'analisi delle fonti.